

Torino Città d'Acque. Analisi e modellizzazione ecologica della situazione attuale e degli interventi previsti dal progetto

di Annita Gallo

Relatore: Pompeo Fabbri

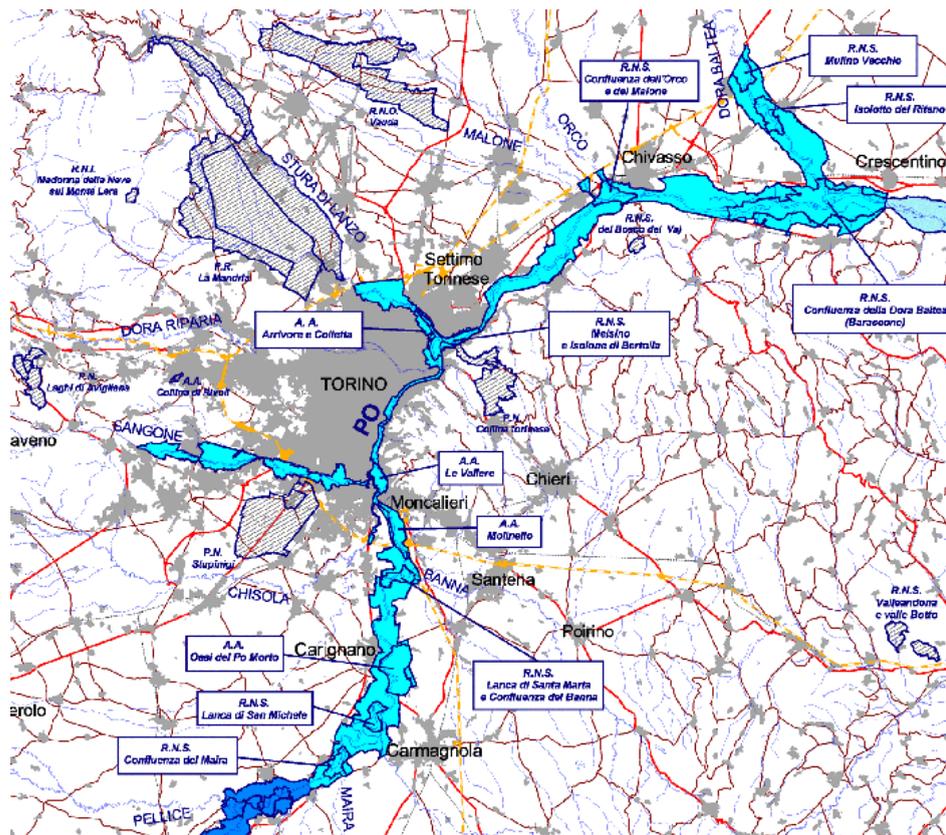
L'approccio ai problemi del territorio e ai metodi di gestione e pianificazione ha, negli ultimi decenni, subito un notevole aggiornamento e una trasformazione che hanno portato a sostituire il classico approccio urbanistico con uno più nuovo e completo, quello dell'ecologia del paesaggio, che ritiene possibile e necessario "progettare con la natura" (Mc Harg).

La possibilità di confrontare i richiami teorici di ecologia del paesaggio con un intervento progettuale concreto in sede di tesi si è presentata con la decisione da parte dell'amministrazione comunale di Torino di farsi carico del progetto "Torino Città d'Acque" che concentra l'attenzione delle politiche di riqualificazione ambientale su un'area vitale per l'equilibrio ecologico dell'intero sistema metropolitano torinese : il complesso reticolo fluviale che attraversa la città torinese.

A fronte della multifunzionalità del progetto suddetto, nella tesi ho sviluppato un'analisi e una modellizzazione ecologica sia dello stato attuale che degli interventi previsti al fine di fornire un punto di vista integrativo alle politiche territoriali dell'amministrazione comunale. Lo scopo è quello di studiare la possibilità di superare l'attuale frammentazione di habitat naturali e l'insularizzazione delle aree protette e dei parchi presenti per ripristinare una rete ecologica, a garanzia della conservazione della biodiversità e quindi della stabilità ambientale.

Lo studio si articola su due livelli di studio al fine di ottenere un approccio multiscalare che permetta di definire le dinamiche presenti in area vasta per poi passare al livello di intervento vero e proprio.

Le prime tavole prodotte inquadrano le dinamiche presenti in area vasta , individuando il modello strutturale dell'ecomosaico presente, i flussi ecologici e la rete ecologica possibile.

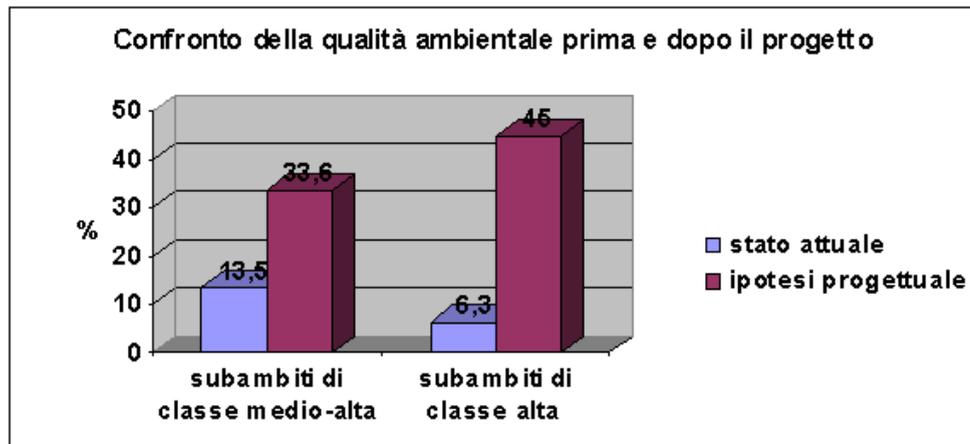


Inquadramento territoriale dell'area vasta.

Successivamente, attraverso un passaggio di scala, le altre tavole individuano il livello di intervento vero e proprio, relativo ai quattro fiumi torinesi che sono stati analizzati nelle loro componenti biotiche e abiotiche principali e che ha permesso di passare alla modellizzazione ecologica vera e propria. Lo scopo è quello di chiarire e quantificare le dinamiche ecologiche attuali e la loro evoluzione futura nel caso della realizzazione del progetto "Torino Città d'Acque"..

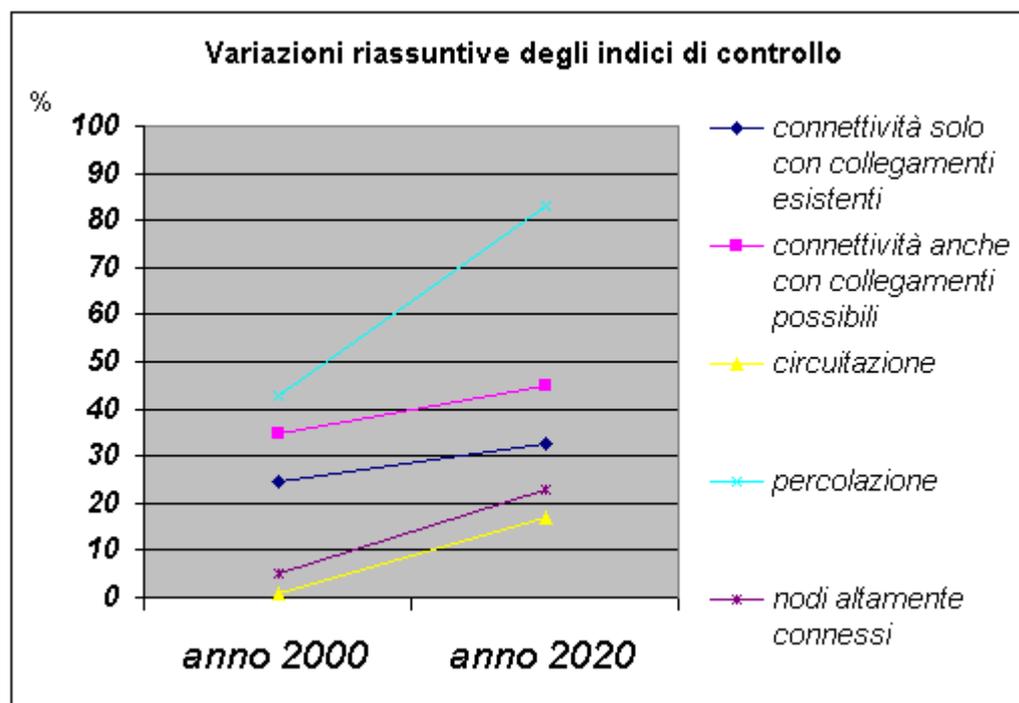
Volendo riassumere e semplificare tutto il complesso processo di modellizzazione, si possono definire quattro punti principali:

1. valutare la qualità ambientale del sistema fluviale metropolitano per rendere operativi tutti i dati e le informazioni ottenute in fase di analisi, facendo emergere, attraverso una matrice di valutazione, le aree di maggiore o minore interesse ecologico.



2. Definito il valore intrinseco delle aree ho studiato il grado di connessione tra i vari nodi individuati per poter schematizzare i flussi di energia e materia che corrono tra le varie biomasse presenti.

3. L'analisi grafica è stata affiancata dalla quantificazione dei processi emersi attraverso l'uso di indici di controllo dell'ecologia del paesaggio quali l'indice di connettività e l'indice di circuitazione, il valore di biopotenzialità territoriale.



4. L'ultimo passo è stato la definizione della distribuzione spaziale dei nodi di interesse ecologico, verificandone l'equa distribuzione sul territorio attraverso l'indice di percolazione.

Le valutazioni precedenti sono state realizzate sia per lo stato di fatto che per le ipotesi progettuali e ciò ha permesso di chiarire le dinamiche di sviluppo che le aree studiate avranno se il progetto verrà realizzato. In questo modo è stato possibile confrontare il prima e il dopo già adesso che il progetto è ancora in fieri e quantificare i processi ecologici che si attueranno. È emerso, quindi, che se il progetto "Torino Città d'Acque" verrà realizzato sarà possibile ripristinare una rete ecologica di area vasta che permetterebbe di superare l'attuale frammentazione di habitat naturali. N.B. :lo studio condotto è stato supportato dalla realizzazione di elaborati grafici prodotti in scala 1:100.000 e 1:25.000.

Per ulteriori informazioni:

Annita Gallo, e-mail: a.puck@libero.it